

*gruppo
escursionistico*



F.I.E.



Notiziario del gruppo escursionistico " I MONTAGNIN "

Numero unico - Anno 2021

NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

*periodico di informazione
quadrimestrale*

REDAZIONE

Via S. Benedetto 11/3

16126 Genova

Tel 010 252250

Fax 010 8597527

e.mail: ge.montagnin@fastwebnet.it

Sito internet: www.montagnin.it

DIRETTORE

RESPONSABILE

Umberto Torretta

SEGRETARIA DI

REDAZIONE

Angela Gaglione

REDAZIONE

Elisa Benvenuto

Nadia Bottazzi

Alessandra Bruzzi

Gianfranco Robba

DELEGATO DEL C.D.

Alessandra Bruzzi

STAMPA

Status s.r.l. Via Paleocapa 16A r Genova

Autorizzazione n° 8/1991

del Tribunale di Genova.

Diffusione gratuita ai Soci e ai
simpatizzanti, non commercializzata.

Non contiene pubblicità

ANNO 2021

*“Camminare nel bello
della natura e dell’arte”*

SOMMARIO

Relazione Morale 2019 - 2020	Pag. 1
Speciale Elezioni biennio 2020 – 2022	“ 3
Importanti decisioni	“ 5
Gita a Carrara	“ 7
Ji derevers a la Crepas Spavides	“ 8
Ritorno nella Valle dell’Orco	“ 12
Programma gite Ago 2021 - Gen 2022	“ 16
Nuovi Soci	“ 18
Tante escursioni nel 2021 – Fotografie	“ 19

Ha collaborato a questo numero:

- Mariella Giustolisi



RELAZIONE MORALE 2019 - 2020

Do il benvenuto a tutti i Soci che hanno voluto e potuto intervenire a questa Assemblea ed ascoltare la relazione morale. Grazie anche ai Soci che la leggeranno sul nostro Notiziario e sul sito dei Montagnin.

Prima di iniziare la radiografia del nostro gruppo vorrei comunicarvi che anche in questo periodo, particolarmente travagliato, abbiamo cercato di proseguire con le nostre gite escursionistiche e di aprire la Sede solo per attività di segreteria.

Logicamente mi riferisco all'epidemia di Coronavirus ed al successivo sviluppo della pandemia di COVID 19.

Purtroppo in questo periodo la Società è stata gravemente colpita dai lutti per la morte di Michele Russo, Benito Bruzzone, Mariangela Diglio e della consorte di Luigi Carbone.

Voglio qui ricordare anche gli altri Soci scomparsi da poco: Rosalba Noli, Paolo Strata, Franco Solimano, Giuseppe Ferri, Elsa Valloncini. A tutti i famigliari le più sentite condoglianze e un ricordo dei Soci che ci mancheranno tanto.

Vorrei adesso focalizzare l'attenzione sul periodo 2019 - 2020, oggetto di questa relazione.

- I Soci attivi sono 179.

- Le attività svolte fino al 24.11.2020 sono state 60, con 782 partecipanti, di cui 748 soci e 34 simpatizzanti.

- Le attività escursionistiche sono state 50, con 516 presenze.

- Le attività ricreative e culturali, in numero di 10, hanno avuto 266 presenze.

- L'anno sociale è iniziato con la tradizionale gita escursionistica seguita dalla turistica nell'Albese. Il Consiglio ha organizzato la S. Messa di Natale alla Madonnetta.

- Epifania 2020 con gite escursionistiche e pranzo a Levanto con 35 partecipanti.

Come avete sentito i numeri sono particolarmente bassi rispetto agli altri anni, poiché abbiamo potuto seguire la nostra programmazione solo fino all'8 marzo 2020.

La sera del 19 marzo 2020 il Presidente del Consiglio dei Ministri, Conte, annunciava l'inizio della chiusura del paese a causa della pandemia da Covid 19. Per questa ragione tutte le attività successive a tale data sono state annullate, comprese quelle inserite nel calendario Montagnin. Il Consiglio, tuttavia, ha continuato il proprio lavoro e fornito le informazioni attraverso comunicazioni on-line. Inoltre in Sede è sempre stata attiva la segreteria telefonica per informative ai Soci e per rispondere a domande.

La Commissione costituita per la revisione dello statuto ha continuato le riunioni fino alla definitiva proposta recepita dal Consiglio che la propone all'Assemblea straordinaria.

La Socia Renata Podestà Spinetti ha compiuto il 50° anno di iscrizione al Gruppo e la Socia Paola Poddioili il 25° anno. Queste premiazioni si svolgeranno nel corso di questa Assemblea ordinaria.

Le premiazioni per tutte le altre attività si svolgeranno al termine della prossima Gara Sociale di marcia.

Le nostre attività sono state effettuate seguendo le disposizioni governative che, purtroppo, hanno alternato periodi di chiusura totale (come nelle festività natalizie e pasquali) a periodi di "zona rossa e arancione". Abbiamo continuato nei periodi permessi a organizzare e fare le gite escursionistiche, tuttavia le attività sociali e culturali hanno subito una lunga interruzione.

Abbiamo cercato di informare i Soci attraverso i diversi mezzi on-line di tutte le attività e cambiamenti inevitabili avvenuti in questo periodo.

Anche il nostro Notiziario ha dovuto sottostare a queste limitazioni, uscendo nel 2020 con un numero unico.

Inoltre anche le altre attività, come pure l'apertura della Sede Sociale, hanno scrupolosamente seguito tali indicazioni. Mi preme ringraziare i consiglieri e gli accompagnatori che hanno continuato a sostenere le attività svolte.

Ringrazio le Socie ed i Soci che hanno continuato a fare rete tra di loro per mantenere vivo lo spirito Montagnin e mi scuso con i Soci che a volte non abbiamo potuto raggiungere.

A metà giugno 2021, purtroppo, non siamo ancora fuori da questi gravi problemi: difatti solo oggi abbiamo la possibilità di fare l'Assemblea, in luogo all'aperto, relativa all'anno scorso.

Un ringraziamento particolare a tutti i Soci che hanno partecipato alle nostre attività, agli accompagnatori che ci permettono di realizzare le escursioni e le attività turistiche e culturali.

Ringrazio i Consiglieri, i Sindaci ed i Probiviri, che in questo difficile momento mi hanno dato il massimo contributo nella conduzione del Gruppo Montagnin.

Concludo con una nota positiva, poiché in questo periodo nuove persone si sono avvicinate al Gruppo Montagnin, come il G.E. Contrin ed alcuni Soci CAI.

Il Presidente
Mariella Giustolisi



Speciale Elezioni biennio 2020 - 2022

ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, DEL COLLEGIO DEI SINDACI E DEL COLLEGIO DEI PROBIVIRI, PERIODO NOV. 2020 - NOV. 2022

La Commissione Elettorale, a seguito delle votazioni tenutesi nei giorni di sabato 19 e di lunedì 21 giugno 2021, dopo lo scrutinio dei voti (iniziato alle ore 19.00 e terminato alle ore 21,00 del 21 giugno 2021), rende noti i seguenti risultati:

(N.B.: Elezioni tenutesi a Giu. 2021 al posto di Nov. 2020, non effettuate a causa Covid 19)

Soci aventi diritto al voto: N°158 - Soci votanti: N°131 Percentuale votanti 82,9%

Per il Consiglio Direttivo : Schede valide 130, nulle 1, bianche 0

Per il Collegio dei Sindaci: Schede valide 130, nulle 1, bianche 0

Per il Collegio dei Probiviri: Schede valide 130, nulle 1, bianche 0

Hanno riportato voti per il Consiglio Direttivo:

1 - Pireddu Angelo	Voti	122
2 - Giustolisi Mariella	"	107
3 - Picollo Eva	"	97
4 - Poddoli Paola	"	97
5 - Bruzzi Alessandra	"	93
6 - Cirillo Antonio	"	92
7 - Carbone G.Luigi	"	81
8 - Colombati Angiola	"	68
9 - Capelli Luigi	"	62

Seguono, non eletti: Villa M.Vittoria voti 51; Bruzzone Andrea voti 44;
Baratti Anna voti 15; Paccani Silvestro voti 2.

Hanno riportato voti per il Collegio dei Sindaci:

1 - Roncallo Lorenzo	Voti	102
2 - Caprile Rosella	Voti	89

Seguono, non eletti: Robba Gianfranco Voti 27; Lanzone Giovanni Voti 20.

Hanno riportato voti per il Collegio dei Probiviri:

1 - Terrile Piero	Voti	93
2 - Barbieri Maurilia	"	91
3 - Monteghirfo Walter	"	69

Seguono non eletti: Corradi Franco Voti 52; Pagano Leandro Voti 32

CARICHE PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:	Giustolisi Mariella	Vice Segretario:	Capelli Luigi
Vice presidente:	Carbone Gian Luigi	Cassiere:	Piccolo Eva
Segretario:	Cirillo Antonio	Direttore Tecnico:	Pireddu Angelo

CONSIGLIERI

Bruzzi Alessandra, Colombati Angiola, Poddoli Paola

COLLEGIO DEI SINDACI

Caprile Rosella - Roncallo Lorenzo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Barbieri Maurilia - Monteghirfo Walter - Terrile Piero

COMMISSIONE TECNICA

Direttore: Pireddu Angelo

Vice Direttore: Roncallo Lorenzo

Vice Direttore: Birsà Igor

Vice Direttore: Cirillo Antonio

Acanfora Fabrizio - Benvenuto Elisa - Bertolini Claudio - Bruzzi Alessandra - Bruzzone Elio - Capelli Luigi - Caprile Rosella - Carbone Gian Luigi - Corradi Cesare - Cuneo Michele - Piccolo Eva - Poddoli Paola - Ratto Alberto - Robba Gianfranco – Villa M.Vittoria

ATTIVITA' CULTURALI

Baratti Anna - Benvenuto Elisa – Bertolini Franca - Colombati Angiola - Poggio Maria

COMMISSIONE GIORNALINO

Responsabile: Bruzzi Alessandra

Direttore: Torretta Umberto

Benvenuto Elisa – Bottazzi Nadia – Gaglione Angela – Robba Gianfranco

COMMISSIONE PRO-SEDE

Responsabile: Colombati Angiola

Caprile Rosella - Ganduglia Gianna - Pagano Idelma - Pagano Leandro - Villa M.Vittoria

COMMISSIONE MANUTENZIONE SEDE

Responsabile: Poddoli Paola

Carbone Gian Luigi - Nicora Ines - Villa Lidia

COMMISSIONE NUOVI PARTNER

Responsabile: Carbone Gian Luigi

Bruzzi Alessandra – Cirillo Antonio – Ferrari Luca

Importanti decisioni con l'aiuto di una torta

In realtà le torte erano in numero esagerato, frutto del lavoro delle “Dame dei Montagnin”.

- *Scusa, ma di cosa stai parlando?*

Pardon, ora vi spiego:

Sto parlando dell'assemblea straordinaria/ordinaria/"Election Day"!

- *Ma come, tutte in una volta?*

Un attimo che adesso ci arrivo!...



L'assemblea straordinaria si era resa necessaria per sottoporre al voto alcuni aggiornamenti ad articoli dello Statuto della Società, cambiamenti divenuti necessari per adeguare lo statuto a diverse esigenze sorte con le mutate circostanze e ai nuovi avvenimenti nella società civile ed alle diverse necessità operative e organizzative. Insomma bisognava rendere lo Statuto più rispondente alle necessità dei Montagnin.

Tra queste, anche se si spera siano temporanee, le vicissitudini derivanti dalla pandemia causata dal Covid 19. Proprio a causa delle restrizioni di assembramento, l'assemblea elettiva ordinaria di novembre 2020 non si è potuta tenere e si è rimandata al 19 giugno 2021.

Poiché la nostra adorata Genova si sarebbe trovata, in tale data, finalmente in splendida condizione “bianca”, si è deciso di mettere insieme tutto e fare una festa all'aperto con picnic, sotto il pergolato e al fresco dell'impianto della bocciofila del Belvedere di Sampierdarena. Per l'occasione, le già citate “Dame dei Montagnin” si sono esibite in un rutilante carnevale di torte salate e dolci.

Poi lussuose insalate di riso, insalatone di pomodori e lattuga, frutta di stagione con ciliegie pugliesi “ferrovia”, albicocche e dolcetti, il tutto fornito dal Consiglio e dissetati da un coppiere d'elezione, don Angelino, che mesceva a tutt'andare bollicine e Bonarda. A

chiudere poi, *Graziose Fanciulle*, servono espressi ancor caldi e dolcissimi in vassoi cesellati....

Era dai tempi delle gare alle bocce con annessa grigliata, buon vino e tanta allegria che non si vedevano in giro tanti Montagnin, per di più girare per il giardino e gli atleti con un tentativo di sorriso sulle labbra, spesso naufragante a causa della bocca piena di torta e il bicchiere strabordante di bollicine!

Non so dire se la *Madonnina che protegge i colesterolici e i diabetici* se ne sia stata tranquilla in questa evenienza, ma poiché non sono venuto a conoscenza di svenimenti o di ricoveri, debbo dire: tutto molto bene!

Poi abbiamo ascoltato la relazione morale del Presidente, le classifiche sportive e di presenze, riconoscimenti, premiazioni.

Passando allo Statuto, sono stati votati all'unanimità i cambiamenti proposti ad alcuni articoli (*già ampiamente illustrati e inviati per esteso nella convocazione delle assemblee*), si è quindi proceduto alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Gli eletti resteranno in vigore sino a novembre 2022.

Nel presente notiziario, in articolo apposito, vengono riportati per esteso tutti i risultati delle elezioni.

Simpatica e piacevole manifestazione, con il gradimento dei 61 Soci presenti (oltre ad altri 70 per delega): da ripetere se possibile magari con grigliata e, perché no, con danze.

Sentiti ringraziamenti a tutti i Consiglieri e a quanti (tanti) hanno reso possibile la giornata.

Un ringraziamento sentito va ai dirigenti e soci della bocciofila Belvedere, per la gentile ospitalità e la carina pazienza e cortesia.

Gianfranco Robba



Gita a Carrara

La gita a Carrara era stata programmata mesi prima ma, causa coronavirus, si era dovuta rimandare.

Ora che viene riproposta per il 24 giugno rinnovo la mia adesione. Ritornare a stare insieme dopo tanto tempo cela un sottile piacere, è come conoscersi nuovamente e riassaporare il senso del gruppo.

Durante il breve viaggio ripenso a Michele che sul pullman si sarebbe aggirato tra i sedili elargendo le sue battute *“strappasorriso”* ed i suoi commenti ironici.

... Anche Lui viaggia con noi...

La lavorazione del marmo vede impegnati da secoli gli abitanti di questo territorio; l'utilizzo dell'oro bianco si fa risalire all'età del ferro, ma è all'epoca dei Romani che ha inizio l'attività estrattiva che non si è mai fermata.

All'ingresso della città conosciamo la guida, che mi apre gli occhi su un mondo sconosciuto.

Decine le ditte che lavorano il marmo presenti in città; intorno a questa attività gravitano non solo gli operai che si dedicano all'estrazione, ma falegnami, elettricisti, saldatori, camionisti, una moltitudine di professionalità che costituiscono un'importante risorsa economica di questa terra.

Il marmo di Carrara è universalmente noto come uno dei marmi più pregiati; esportato nel mondo viene utilizzato per la creazione di monumenti e l'abbellimento di palazzi e dimore. Sembra che anche Michelangelo venisse qui personalmente a scegliere i blocchi per le sue opere.

Arriviamo nel punto in cui è previsto il trasbordo sulla jeep; veniamo divisi in tre gruppi ed inizia la salita nel cuore della cava. Ci aggrappiamo alle sponde del mezzo, cercando di *“accompagnare”* gli inevitabili scossoni che subiamo nonostante l'abilità della giovane autista.

Ad accoglierci ritroviamo la guida dalla parlantina sciolta e dalla battuta pronta; ci spiega come, in passato, veniva estratta la lastra: dopo aver eseguito dei tagli nella roccia venivano utilizzati cunei di ferro o di legno colpiti con delle mazze. Oggi vengono impiegate moderne macchine che inseriscono nel marmo un filo diamantato e lo stesso, girando a velocità sostenuta, provoca il distacco del pezzo.

La guida sottolinea il rischio sempre presente nell'estrazione: la lastra può presentare imperfezioni o rotture ed il cliente rifiutare l'acquisto, vanificando così il relativo guadagno.

Una settantina di camion con il prezioso carico percorrono giornalmente le strade sterrate che scendono a picco nel vuoto; a volte per affrontare meglio il dislivello gli autisti innestano la retromarcia. Un'operazione ad alto rischio che evidenzia la loro abilità.

Ci spostiamo con la jeep in un altro punto della cava. Il sole, riflettendo sul marmo, aumenta la percezione del caldo e la polvere bianca che copre il terreno si deposita ovunque. Dall'alto osserviamo il suggestivo panorama che ci circonda, le ferite bianche lungo i fianchi della montagna, paesaggi unici che mutano continuamente, cave sospese tra vette e mare.

Arriva l'ora di pranzo che ci viene servito sotto una struttura coperta: stuzzichini, tra cui il lardo di Colonnata, lasagne, budino di riso. L'appetito non manca.

Il pomeriggio è dedicato alla visita di Carrara, piccolo centro nel cuore delle Alpi Apuane, che da sempre utilizza la materia prima disponibile sul territorio: strade lastricate di marmo, panchine di marmo, statue di marmo, muri di sostegno di marmo.

Percorriamo il centro storico, in un dedalo di strade strette e di abitazioni dai colori vivaci; nei giardini di Piazza Gramsci spicca al centro una fontana con una palla, neanche a dirlo, di marmo, che viene spinta e mantenuta in movimento dal moto dell'acqua.

Arriviamo di fronte al castello Malaspina, complesso di epoca medievale a cui successivamente venne aggiunto un palazzo oggi sede dell'Accademia di Belle Arti. Particolare è la piazza del Duomo, di forma trapezoidale, che ospita la bella fontana del Gigante e la casa dove dimorò Michelangelo Buonarroti. La chiesa presenta una splendida facciata rivestita interamente di marmo bianco e nero alternato a fasce, con un rosone centrale finemente decorato.

Sulla via del ritorno niente coda.

Di questi tempi, sulle autostrade liguri, quasi un miracolo!

Nadia Bottazzi



Ji derevers a la Crepas Spavides (Ritorno ai Monti Pallidi)

Sono tornato alle mie montagne!

Ci sono tornato sei anni dopo il trekking del 2015 e dopo quella salita dal Passo di San Pellegrino al rifugio “*Bergvagabunden Hutte, I Vagabondi della Montagna*”, dove il caldo e la fatica comunicarono al mio cuore di essere mal messo... Allora credetti di stare per

morire dalla fatica e la vista di Tony Cirillo che mi viene incontro e che mi prende lo zaino dandomi la mano sino all'arrampicato rifugio... Poi, due mesi dopo, quel dannato muscolo involontario mi presentò il conto e per salvarmi non ci furono mani Montagnine ma quelle di mio figlio e della Madonnina, forse di Pompei, forse quella Rossoblù della mia giovinezza.

Le Dolomiti, da sempre per me le *mie montagne*.

Che stranezza! Io, nato fra i vigneti delle colline astigiane e poi cresciuto fra gli scogli della riviera e i boscosi monti della Liguria, che coccolo nell'anima le guglie e le crode dei Monti Pallidi, da sempre le mie Montagne, quelle con la "M" maiuscola.

L'amore per quei luoghi era nato in me quasi per caso. Da ragazzo passavo tutte le estati nella grande cascina di famiglia (fra i buoi, le vacche, i conigli e il cane Totò, gran cercatore di tartufi), allora abitata dai miei zii e cugini a Calamandrana, nel Monferrato. Lo zio Giovanni, mio padrino di battesimo, aveva combattuto nella *grande guerra* e si era salvato, portando a casa un diploma di encomio, la medaglia dei reduci per i quattro anni e una cicatrice da scheggia a una gamba. Ci parlava spesso, a noi nipoti, di trincee, fango, pidocchi e scoppi di mortai.

- *Ma dove?, zio, chiedevamo.*

Lui non ricordava bene i nomi... *In provincia di Belluno – diceva – fra grandi montagne rocciose, con tanta neve e il cecchino che, se metti il naso fuori allo scoperto, te lo tronca.* Forse erano nella zona di Cortina, del Monte Piana, delle Tofane ... Si ricordava però dei muli e del rancio che arrivava sempre freddo e scarso ...

Così, un giorno d'estate, quando avevo circa 12 anni, lo zio, approfittando di una gita in corriera (organizzata dal curato del paese) che era diretta proprio a Cortina e a Canazei, ci portò a vedere finalmente le Dolomiti. L'impressione fu stupefacente e nacque in me all'improvviso e per sempre, l'amore!

Negli anni a venire non tornai più lassù, sino al 1963, quando, con un gruppo aziendale, salimmo a Corvara per una settimana bianca e qui, complice una serata in taverna e la rottura del malleolo peroneale della gamba destra, mi innamorai di una ragazza, poi divenuta mia moglie e, definitivamente, dei Monti Pallidi. Da allora ogni anno, e per più dei cinquanta successivi, sono sempre tornato fra le mie montagne, da solo, con la famiglia e gli amici e molte volte con i Montagnin, fin dal primo trekking sulle Pale di S. Martino, nel luglio del 1992.

E qui i ricordi tornano prima sinuosi e lontani, poi irruenti e vicini e fluiscono dalla mia mente.

"I pezzi dell'aereo caduto al bivacco Minazio, trasportati a valle nel pesantissimo zaino dell'Incredibile Hulk-Spadoni; la terribile scaletta del Meneghel con Lello legato a mo' di salame che saliva a occhi chiusi per le vertigini; Jan le Miracle, dodicenne genoano doc che scendeva saltellando dalle balze innevate del rifugio Alpe di Tires; la ferrata della Scaletta con Angiola e ancora Lello che, arrivati in cima, si guardavano in giro chiedendosi come ci fossero riusciti. E quell'inverno in Val Venegia, -15° sottozero, ed io che mi sono dimenticato il piumino e ciaspolo tutto impettito con sopra solo un pile leggero-leggero; i diecimila gradini per arrivare al rifugio Carè Alto, dove nasce l'espressione "Grande Giardiniere" riferita a Nostro Signore e dove mangiamo polenta di Storo con contorno di polenta e per dessert, ancora polenta! Noi che facciamo la Via Panoramica al Rifugio Pramperet e il gestore che ci aspetta con la torcia nella notte visto

il ritardo. Potrei citare il temporale sulla Forcella del Pelmo, con Igor terrorizzato, Maurilia che dimentica nella cabina telefonica il portafoglio, all'arrivo della seggiovia per il rifugio Coldai al Civetta, scende a precipizio e lo ritrova. Ancora Igor che fa tutta la traversata dal rifugio Vazzoler al Bruno Carestiato con le ciabattine da mare, date le ciocche ai piedi. E ancora la foto con i giapponesi alle Tre Cime. La traversata sul sentiero attrezzato Bonacossa sotto un sole ferocissimo per poi finire la serata nella bomboniera del rifugio Fonda Savio sotto un diluvio di acqua e di lampi. Il ruzzolone di Elisa nel Canalino delle Coronelle, Il "pizzico e non rido" con il nerofumo al Fronza o i canti a canoni fra i pompieri di Monaco di Baviera e i Montagnin al Velo della Madonna".



Si potrebbe continuare per ore, naturalmente non lo farò. Mi sono servito di questo espediente per affermare un paio di concetti che adesso esprimerò.

Ho trovato all'inizio di questo settembre le strade piene di auto, i posteggi davanti alle funivie straripanti e spesso completamente esaurite. Nei rifugi, complice le restrizioni per il Covid, lunghe code alla ricerca di un tavolo e nella speranza di entrare a prendere un caffè o un panino. Tanta, tantissima gente, come non mi era mai capitato negli anni scorsi a luglio e perfino in agosto. I costi degli impianti poi, esorbitanti! Solo un esempio: 23 euro per una doppia seggiovia da Badia al Santuario di Santa Croce. Per fortuna il soggiorno all'albergo-pensione Alidor del nostro amico Raimond a San Cassiano si è rivelato ancora meglio dell'ultima volta, durante la settimana verde Montagnin nel luglio del 2012. Buon cibo, prezzi modici, cortesia e disponibilità a palate. Proprio a palate, visto che il titolare, sig. Raimond, era elicotterista dell'esercito nelle missioni all'estero e nel Soccorso Alpino.

Ancora una riflessione sui luoghi dei vecchi trekking ed escursioni.

Sono migliorati e aumentati gli impianti di risalita; i sentieri sono tenuti alla grande nonostante i disastri di Vaia. Vi sono infiniti depositi di tronchi tutti impilati, ripuliti e sistemati. Forse troppi sentieri sono stati in parte cementati e altri lastricati. La segnaletica è anche troppo presente, con il solito difetto di non trovare, molto spesso, ai bivi, cartelli o segni. Gli escursionisti in fila indiana lungo i celebri sentieri delle *Odle*, file infinite di Tedeschi lungo l'*Adolf Munkel* o lungo la *Città dei Sassi*. Un lungo serpente sale dal rifugio

Averau sulle rocce sommitali del *Nuvolao*. Alle 5 Torri sembra di essere a *Bologna in Piazza Grande*! Le quasi 70 *Ferrari* radunate davanti all'albergo del *Passo Gardena*; il raduno di *Vespe* d'epoca al *Lago di Anterselva*, i molti autobus di linea che fanno su e giù per passi e valli con escursionisti in attesa alle fermate lungo le strade.

Questi, per me, sono Monti Pallidi un po' più turistici, meno avventurosi, più imborghesiti, meno romantici, certamente assai più affollati. Aggiungerei ancora che sui sentieri, anche su quelli difficoltosi, la gente, magari non tutti, esibiva attrezzature non del tutto adeguate, scarpe da ginnastica, zainetti da scuola dei figli, pochi bastoncini, nessun copricapo o quasi. Forse tutti fiduciosi nel bel tempo.

Intanto, però, un paio di acquazzoni li abbiamo presi, con Fabrizio ed altre persone!

In conclusione del soggiorno, ho avuto netta la sensazione di essere in un posto di gran moda, con più turisti alla moda che escursionisti assetati di avventura. I sentieri più gettonati addirittura con serpentoni di turisti in vocante scampagnata; i prati delle malghe con giochi per bambini e sdraio per il sole. Innumerevoli le super panchine di legno per prendere il sole. Però i sentieri sono puliti, nessuno lascia sporco e le immondizie ognuno se le riporta giù. Forse qualcosa negli ultimi tempi l'abbiamo imparata. Le mie montagne sono sempre là, sempre bellissime, sempre severe, sempre falsamente facili da affrontare: avvicinarsi con rispetto! Vi prego, torniamoci di nuovo insieme, a fare traversate e a cantare nelle tavolate. Cerchiamo il posto con cura, magari in qualche luogo ancora rimasto più come prima. Rinnoviamo i ricordi da raccontare ai nipoti. All'anno prossimo!

Gianfranco Robba



Ritorno nella Valle dell'Orco

Ma è un orco buono! Inizia il suo percorso da piccole sorgenti, tra la Punta Leynir e la Punta Rosset e scava la valle fino a Ceresole Reale, Noasca, Locana, Sparone e Pont Canavese, finendo poi la sua corsa nel Po, vicino a Chivasso. Nell'antichità viene citato da Plinio il Vecchio nel 77 d.C. come Orgus flumen. Nell'etimologia popolare piemontese, però, il nome non è tanto riferito a un personaggio delle favole, quanto piuttosto alle rare pagliuzze d'oro che a volte vengono ritrovate setacciando le sabbie del suo alveo dai dintorni di Cuornè verso la pianura. Ma la fantasia resta più affezionata all'immagine dell'orco che con la sua forza e il suo impeto si fa largo fra ghiacciai, massi, pietraie e strettoie, disegnando un tortuoso nastro d'acqua sbarrato da dighe che ne ostacolano il corso dando luogo a importanti laghi: dell'Agnel, del Serrù, di Ceresole Reale, che, seppur artificiali, creano contesti ambientali spettacolari.

Ormai i Montagnin se lo sono fatto amico questo orco buono! Ci ha spalancato la porta di casa facendoci visitare posti bellissimi nel corso degli ultimi anni, sia d'estate che d'inverno! Il lago Serrù, da cui parte il sentiero per il colle e il lago delle Rocce; il sentiero reale per il colle della Terra, con vista sul delizioso laghetto Lillet; l'ardito sentiero internazionale per il colle della Losa e la cima del Gran Cocor (3034m); il placido laghetto di Dres circondato da prati; il rifugio Jervis, adagiato solitario in una splendida conca erbosa, visitato anche in inverno con le ciaspole; e infine un originale capodanno 2019/20 presso il rifugio Muzio con ciaspolata notturna, fiaccolata e brindisi sotto un cielo stellato rischiarato da spettacolari fuochi d'artificio!

Come rinunciare al seducente invito dell'Orco di quest'anno?

Due le mete in programma nella nostra visita di due giorni, 21 e 22 agosto: primo giorno il **Lago di Telessio** nel comune di Locana, che precede Ceresole Reale di pochi chilometri; secondo giorno i **laghetti di Bellagarda** posti a 2150m sul versante destro idrografico del lago di Ceresole. Arrivati a Locana e, poco oltre, alla piccola frazione di Rosone, si svolta per la tortuosa strada che si inoltra nel vallone di Piantonetto per raggiungere l'area di parcheggio presso il camminamento sul muro di sbarramento della diga del lago di Telessio.

L'avventura comincia proprio su questa strada, che alterna tratti a tornanti strettissimi e ripidi a tratti più pianeggianti che attraversano campagne, pascoli, la caratteristica frazione di S. Giacomo e piccoli agglomerati di case rurali. Più in alto la strada costeggia ardite

pareti rocciose, passa sotto tunnel scavati nella roccia e si addentra in ambiente severo e quasi inquietante mostrando al contempo ampi scorci sulla valle sottostante e poderose cascate che feriscono la roccia in più punti mentre



precipitano verticali verso valle. Ma alla fine, parcheggiata l'auto, si viene ripagati da una magnifica prima vista del lago adagiato in una vasta conca sullo sfondo di cime importanti. Curiosità: siamo di nuovo 11 donne, come era accaduto qualche anno fa nel tour del Monviso! Il nostro obiettivo è il periplo del lago in senso antiorario, con sosta circa a metà percorso presso il rifugio Pontese a 2200m.

Il sentiero inizia largo e agevole in modestissima salita, costeggia il lago per buon tratto, poi si restringe arrampicandosi a stretti tornanti su uno spalto roccioso e guadagna quota mostrandoci sempre meglio il lago di Telessio nella sua interezza, nella sua bellezza con un suggestivo colore celeste pastello, incorniciato dal verde rigoglioso della vegetazione circostante. Immagini emozionanti che ci hanno costretto a molte fermate per immortalarlo nelle foto! Si approda infine ad un vasto pianoro ove è adagiato, solitario, il rifugio, graziosa costruzione in pietra di cui risalta il tetto giallo. Il rifugio è gestito da tre deliziose ragazze, cordiali e disponibili nonostante l'alta affluenza di escursionisti in una giornata tiepida e soleggiata.

La posizione è stupenda: verso sud è un balcone affacciato sul lago di Telessio, verso nord è punto di partenza per nuove mete nel vallone di Piantonetto che prosegue, a sorpresa, alle sue spalle e raggiunge la testata della valle ove diverse cascatelle sgorgano dalle innumerevoli pietraie e pareti che si innalzano verso guglie rinomate: Roccia Viva, Monte Nero, Torre del Gran S. Pietro, ... Le foto si sprecano!

Ci viene servita un'immane polenta condita a piacere, ottimi dolci, freschi, appena prodotti



(li abbiamo provati tutti!)

Difficile decidere di ripartire, ma dobbiamo stare nei tempi!

Raggiungiamo il ponticello che ci fa cambiare sponda e proseguire il periplo. Il sentiero è più lungo su questo lato e si inoltra più verso l'interno, con tratti in breve salita e altri in tortuosa ripida discesa, ma ci fa apprezzare da nuove angolature il lago e il rifugio Pontese mentre attraversiamo alcuni antichi alpeggi: l'alpe Giafor, semiabbandonata, utilizzata come ricovero per le mucche;

l'Alpe Mandonera, ormai ridotta ad ammasso di ruderi; l'Alpe Fumietto, invece ristrutturata e piccolo gioiello in un bel prato erboso con fontana.

Ed eccoci di nuovo alla diga, da parte opposta. Percorriamo tutto il camminamento godendoci la bella cascata che si getta nel lago e ancora scorci panoramici verso il rifugio a monte e verso valle.

Riprese le auto ridiscendiamo la temibile strada "senza protezione a valle", particolarmente apprezzata da Mariarosa, e riprendiamo la statale proseguendo verso Ceresole Reale e il rifugio dove pernosteremo. Quest'anno abbiamo provato una nuova "location", il rifugio Fonti Minerali, posto tappa della GTA, situato in una bella pineta a breve distanza dal greto

del torrente Orco e ad una quota corrispondente alla base del muraglione della diga di Ceresole. Questo rifugio, oltre ad essere rinomato per gli innumerevoli tipi di pizza e qualità degli impasti, è un luogo storico, sorto vicino alla sorgente di acqua minerale che veniva qui convogliata, imbottigliata e distribuita fino agli anni '40. Presso il rifugio si può accedere ad un locale dove sgorga, in una piccola vasca, l'acqua della sorgente dalle particolari proprietà: frizzante naturale, con un sapore fortemente ferruginoso e leggermente piccante.

Veniamo distribuite in 2 camerate accoglienti, benchè un po' più fredda quella rivolta verso il torrente. Cena dignitosa, buona ospitalità e meritato riposo.

Per accedere al sentiero 517b per i Laghetti di Bellagarda si deve innanzitutto salire per un centinaio di metri su ampia e piacevole pista sterrata per portarsi al livello del camminamento della diga di Ceresole. Qui è d'obbligo una breve deviazione sulla diga per ammirare la bellezza del lago e scattare un po' di foto. Ci facciamo aiutare da un gruppetto di ciclisti di passaggio: come resistere al fascino di 11 belle signore?...

Anche questo itinerario è un anello ricco di punti interessanti, oltre ai laghi.

Ci inoltriamo in una splendida pineta in costante salita, senza tregua, ma con pendenze a tratti più riposanti. Guadiamo il torrente Pesse, saliamo e usciamo dal bosco raggiungendo l'Alpe Ciarbonera, magnifico punto panoramico dove la vista spazia sul lago di Ceresole e poi a 360 gradi su tutta la testata della valle dell'Orco, dalle Levanne al vallone del Nivolet e al Gran Paradiso.

Ancora un tratto in salita e arriviamo al bivio col sentiero di discesa. Lo trascuriamo per raggiungere invece i laghi: il primo è molto ampio e ricco d'acqua, sulla sua superficie galleggiano molti ciuffi d'erba. Proseguendo, il percorso diventa quasi una passeggiata permettendo di raggiungere il secondo lago, più selvaggio e anonimo, ed il terzo, il più bello, incastonato in una conca sotto la severa presenza delle due Bocchette Fioria,



valichi di antichi collegamenti con le borgate del Vallone di Deserta su versante opposto.

Dopo la piacevole sosta pranzo in questo suggestivo contesto, ritorniamo al bivio. Anche il sentiero di discesa ci riserva belle sorprese e suggestioni: transitiamo per la diroccata Alpe Lillet, guadiamo più volte il Rio Crusonay, che dà origine anche ad una bella cascata. Il sentiero si mantiene sempre aperto e panoramico e facciamo indigestione di monti, ghiacciai, borgate sparse, boschi, vallette solcate da rii, intrecci di sentieri lontani...

Il sentiero scende fino a riguadagnare il bosco, superiamo un curioso ponticello di legno tutto storto, ha ceduto da un lato ma è stato puntellato ed è più solido del previsto, e ci

divertiamo ad attraversarlo fingendo di correre pericolo. Poi spiana e costeggia il torrente fino ad un'area picnic con panche e tavoli dove sostiamo qualche minuto. Quindi usciamo su pista oramai ampia e sterrata e ci vengono incontro le prime case. Siamo ormai a valle, al ponte Ghiarai. Evitiamo l'asfalto dirottando su un'altra pista sterrata che attraversa un magnifico pratone, costeggia la piccola frazione Frassa e ci riporta al rifugio Fonti Minerali. Abbiamo visitato posti nuovi nella valle dell'Orco e individuato spunti per altre future scoperte.

Ancora tanto ha da riservarci il nostro Orco buono. Torneremo presto a trovarlo!

Alessandra Bruzzi



" I MONTAGNIN "

GRUPPO ESCURSIONISTICO

Via S. Benedetto, 11/3 - 16126 Genova

Tel. Segreteria 010 252250 Fax 010 8597527

Sito Int.: www.montagnin.it E.Mail: ge.montagnin@fastwebnet.it

La Sede è aperta il **Giovedì** dalle **17 alle 19** (*escluso in Agosto*)



PROGRAMMA ATTIVITA'

Agosto 2021 – Gennaio 2022

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
Agosto					
1 Dom	Gita Balneare: Camogli - San Rocco - Punta Chiappa Gita breve: San Rocco - Punta Chiappa - San Rocco (Treno e Autobus)	M. Giustolisi L. Villa	3.30 2.30	420 220	E E
8 Dom	Parco del Mont Avic: Champorcher - Villaggio Grand Mont Blanc - Rifugio Barbustel - Laghi. (A.P.)	L. Roncallo	4.30	600	E
14 Sab	Trekking acquatico in Val Lentro (A.P.)	L. Carbone	4.00	150	E
16 Lun	Balneare a Cavi di Lavagna (Treno)	A. Colombati			
21 Sab	Valle Orco: Anello del Lago di Telesio e Rifugio Pontese Pernottamento: Rifugio Fonti Minerali (Ceresole Reale) (A.P.)	A. Bruzzi	3.30	400	E
22 Dom	Laghetti di Bellagarda da Ceresole R. (A.P.)		5.00	650	E
29 Dom	Valle Gesso: Lago del Vej del Bouc (A.P.)	C. Corradi	5.00	862	E
Settembre					
5 Dom	Anello della foresta della Deiva da Sassello	I. Birsa	3.30	300	E
12 Dom	Torriglia - Cappella di Panteca - Laccio - Scoffera (A.P.)	P. Poddoli	5.00	400	E
19 Dom	Lago delle Lame – P.sso Prè de Lame - M. Aiona (A.P.)	E. Benvenuto	5.00	650	E
19 Dom	Gita Breve: Camminata Villa Pallavicini di Pegli	M. Giustolisi L. Villa			
25/09 - 02/10	Turistica nelle Isole dell'Egeo. Programma e prenotazioni in Sede.	C.D.			
26 Dom	Il Monte Buio dal Passo dell'Incisa (A.P.)	A. Ratto	3.30	330	E

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
	Ottobre				
3 Dom	Monterosso -N.S. Soviore -N.S. Reggio -Vernazza (Treno)	L. Capelli	5.00	500	E
9 Sab	Minigolf a Fregoso. Prenotazioni in Sede. (A.P.)	R. Caprile			
10 Dom	Turistica in Garfagnana: Tour “Trenino Garfagnana” e visita della Grotta del Vento (Pullman riservato)	L. Carbone			
17 Dom	Casanova di Rovegno - M. Montarlone - Casanova. (A.P.)	T. Cirillo	6.30	700	E
24 Dom	Gara Sociale di Marcia - Trofeo “Michele Russo”	C.D.			
31 Dom	Passo della Bocchetta - Monte delle Figne (A.P.)	E. Picollo	5.00	550	E
	Novembre				
7 Dom	Anello Lago di Giacopiane - Cappelleta delle Lame (A.P.)	Gf.Robba	4.30	400	E
13 Sab	Turistica: “Parma Capitale Italiana della Cultura 2020-2021” Prenotazioni in Sede. (Pullman riservato)	C.T.			
14 Dom	Recco - Esuli - Ruta Vecchia - Semaforo Vecchio - San Rocco - Camogli (Treno)	M. Cuneo	5.00	750	E
21 Dom	Torneo di Bocce e Castagnata: presso la bocciofila di Belvedere di Sampierdarena. Prenotazioni in Sede.	C.D.			
25 Gio	Assemblea ordinaria annuale Montagnin	C.D.			
28 Dom	Sentiero Alinovi - Inaugurazione nuova segnaletica (A.P.)	L. Carbone	3.00	300	E
	Dicembre				
5 Dom	Turistica in Piemonte: Visita a Castelli storici e degustazioni gastronomiche. Prenotazione in Sede (Pull. riserv.)	C.D.			
8 Mer	Traversata Andora - Alassio. (Alta via del Sole) (Treno- AP)	F. Acanfora	5.00	500	E
12 Dom	Lavagna - Santa Giulia - Cavi Borgo - Ruderer Chiesetta di Sant'Anna - Sestri Levante (Treno)	R. Caprile	4.00	400	E
12 Dom	Gita Breve: Località a destinarsi	Giustolisi/Villa			
16 Gio	Auguri di Natale in Sede				
19 Dom	Cavassolo – Canate di Marsiglia – S. Martino di Struppa Per il sentiero dei “1000 scalini”	A. Bruzzone	4.30	430	E
24 Ven	S. Messa di Natale con i Montagnin	C.D.			
	Gennaio 2022				
02 Dom	Sant'Ilario - Cappella di S. Rocco - Le Casette Scout Ge.Levante - S. Maria Maddalena - Presepe (Bus)	T. Cirillo	3.00	320	E
06 Gio	Pranzo dell'Epifania a Levanto. Prenot. in Sede. (Treno)				

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
	Gennaio 2022				
06 Giov	Gita tra i borghi di Levanto (Treno)	L. Roncallo	3.00	300	E
09 Dom	Gita in neve: Monte Penna dalle Casermette (A.P.)	E. Picollo	4.30	350	EAI

Estratto dal regolamento gite dei “Montagnin”

Direttore di gita	Il Direttore di gita può variare, a suo insindacabile giudizio, lo svolgimento, il percorso e la durata dell'attività in programma, qualora le condizioni e le circostanze lo richiedano.
Responsabilità	I Direttori delle gite e delle escursioni, e per essi il Gruppo Escursionistico “I Montagnin”, si manlevano da ogni responsabilità per eventuali incidenti che possano verificarsi nelle attività in programma, sia alle persone che alle cose.
Legenda	A. P. = indica l'uso di auto proprie. Senza indicazioni, uso di mezzi pubblici. Pullman Riservato; Autobus = come sopra C.D. = Consiglio Direttivo Comm. A.C. = Comm. Attività Culturali C.T. = Comm. Tecnica P. S. = Pro Sede F.I.E. = Federazione Italiana Escursionismo CAI = Club Alpino Italiano
Doveri dei partecipanti	I partecipanti alle gite dovranno essere vestiti ed attrezzati adeguatamente per il tipo di escursione prevista. E' altresì opportuno che i partecipanti effettuino solo le gite adatte al proprio allenamento e alle capacità tecnico-fisiche. Il Direttore di Gita potrà non accettare persone non adeguatamente equipaggiate o, per qualsiasi motivo, non in grado, a suo giudizio, di effettuare l'escursione.

Scala di valutazione delle difficoltà escursionistiche

T = Turistico	Facile: Itinerario su mulattiera o comodo sentiero, ben segnato e segnalato, di norma sotto i 2000 metri e con dislivelli massimi sui 400-500 metri; richiede conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata.
E = Escursionistico	Media difficoltà: Itinerario su sentieri anche lunghi, dal fondo irregolare ed anche molto stretti; tracce di sentiero su pascoli, detriti e pietraie; brevi tratti anche inclinati su neve residua; pendii ripidi e passaggi su roccia che richiedono per l'equilibrio l'uso delle mani; in caso di tratti esposti, questi sono assicurati da cavi, pioli o scalette.
EAI = Escurs. Attrez innavam	Media difficoltà su percorsi innevati: Come per l'itinerario escursionistico ma su sentieri innevati. Occorre disporre di attrezzature da neve come ciaspole, bastoncini, event. ramponi
EE = Escursionisti Esperti	Difficile: Indica percorsi che presentano terreni impervi ed infidi, pendii aperti senza punti di riferimento con notevoli problemi di orientamento; pietraie, brevi nevai non ripidi, tratti rocciosi con lievi difficoltà tecniche, semplici vie ferrate.

Nuovi Soci

Castellani Daniela - Dotto Maria Helvetia - Grasso Annalisa - Messina Carmelo Davide - Scarinzi Anna Maria - Simonini Fulvia

Tante escursioni nel 2021... il Covid non ci ha fermato!



20 giugno 2021 - in giro per le 5 Terre



13 giugno 2021 - Sulla vetta del Monte Gottero



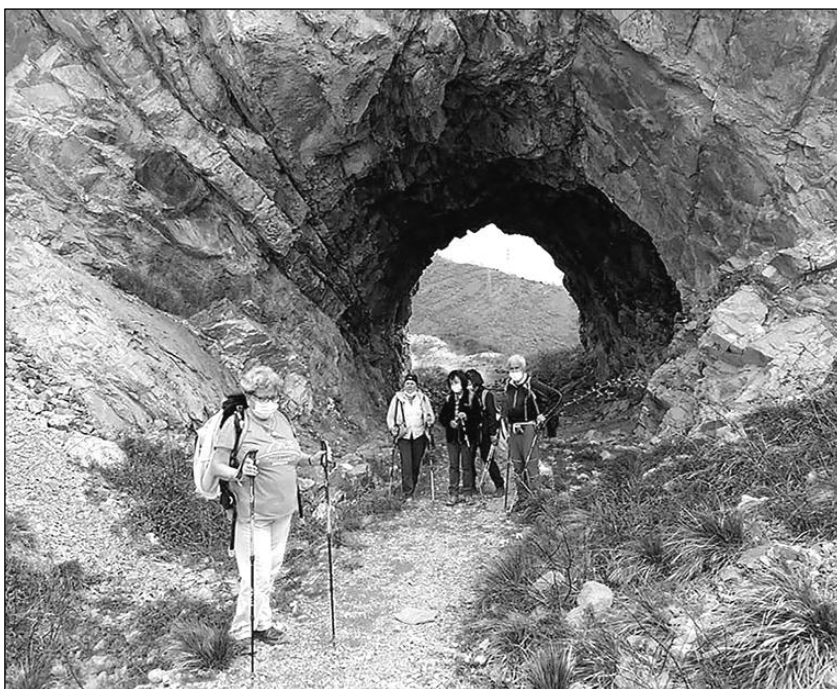
9 maggio 2021 - Giro del Lago del Brugneto



**11 luglio 2021 - La Madonnina in vetta
al Monte Alfeo abbraccia
i Montagnin**



Sul sentiero Montagnin - 31 gennaio 2021



Bavari - Forte Ratti - 28 marzo 2021



Passo del M. Dente – Faiallo - 16 gennaio 2021